

/ Ser<sup>ma</sup> Sig<sup>ra</sup> mia oss<sup>ma</sup>

La morte così improvvisa del Ser<sup>mo</sup> Gran'Duca, che sia in cielo, ha apportato in universale infinito dolore, et à me in particolare che più d'ogn'altro lo stimavo, et osservavo; me ne condolgo però  
5 con V.A.S<sup>ma</sup> col mezo di queste poche righe, ma affettuose, senza però havere ardire di entrare à consolarla, persuadendomi che ella lo farà tanto più con la virtù, et pietà che è così propria in lei, quanto che l'accidente è gravissimo. Ben'assicuro V.A.S<sup>ma</sup> che tra tanto io non hò mancato di pregar Dio col maggiore affetto, che si  
10 degni di ricevere appresso lo spirito di Sig<sup>re</sup> tanto buono, et zelante del suo santo servitio, si come non mancarò parimente di pregarlo che ricompensi questa perdita con altra tanta felicità di V. A.S<sup>ma</sup> et di cotesta Ser<sup>ma</sup> casa, alla quale facendo io professione di vivere non meno obligato che parziale ser<sup>re</sup> può tanto più credere  
15 re V.A.S. ch'io non havrò contento maggiore che di poterlo comprobare col servire à V.A.S. à cui col raccomandarmi in gratia faccio hum<sup>a</sup> riverenza. Di Roma il di X di Febraro 1609.

Di V.A.S<sup>ma</sup>

humiliss<sup>o</sup> et divotiss<sup>o</sup> servitor

il Card. Bellarmino.

20 Ser<sup>ma</sup> Gran Duchessa di Toscana.

---

Alla Ser<sup>ma</sup> Sig<sup>ra</sup> mia oss<sup>ma</sup> Madama la Gran Duchessa di Toscana.

---